

Piazza San Domenico, 60 Vico del Gargano 0884.993564

Fuorinorta. Direttore Resp.: Michele Lauriola -Aut. Trib. di Lucera n. 108 del 28.10.2002



info: 0884.991075

ANNO XIX - OTTOBRE 2021

«TERREMOTO» A PALAZZO DI CITTÀ

La politica vichese ci ha «offerto» nei giorni scorsi moti ondulatori e sussultori degni della migliore tradizione sismica garganica.

Erano anni che la «terra» non tremava e la pace regnava indisturbata.

Esclusi i pochi giorni delle campagne elettorali, in cui era possibile osservare la vivacità di qualche candidato o la prova di forza di gruppi consolidati, non ricordo bene a memoria una situazione politico-amministrativa così ingarbugliata.

Bisognerebbe tornare indietro di molti anni, addirittura prima del sistema maggioritario con l'elezione diretta del sindaco o fare riferimento agli anni di Pierino Amicarelli (2002) e di quando rivinse le elezioni (2012) con quasi duemila voti e dopo nemmeno un anno si dimise. Tali dimissioni spianarono la strada a Michele Sementino, che l'anno dopo (2013) con la lista «Insieme per Vico», superando di poco i duemila voti, mise il sigillo su «Palazzo di Città».

Nel 2018 Sementino ottiene il bis con ben duemiladuecentotrentanove voti, consolidando la sua leadership e nominando come vice sindaco Tiziana Casavecchia, sommersa da una valanga di preferenze (ben settecentosessantaquattro).

Molti di voi, a questo punto, potrebbero porre l'accento sulla doppia preferenza riservata alle donne, argomento delicato... Ma tant'è...

I giorni passati ci hanno proposto uno spettacolo interessante per gli addetti ai lavori, incomprensibile per moltissimi cittadini, intrigante per gli amanti del gossip e della chiacchera.

Il sindaco revoca la delega alla sua vice e la sostituisce con Lello Sciscio, la vice si dimette da assessore seguita dal suo amico di partito Nicola Caputo.

il quale in una nota alla stampa dice di sentirsi deluso da questo modo di fare e intendere la politica e che pur comprendendo tutte le ragioni, fatica a riconoscersi in certi metodi.

Intanto si fa strada Porzia Pinto, fresca di nomina assessorile, e nel frattempo un'altra figura femminile emerge in queste ore con il suo nuovo ruolo di coordinatore locale di Fratelli d'Italia: è la vulcanica Ida Baldassarre, subito soprannominata la «Giorgia» di Vico del Gargano.

E' giunta voce che nell'ultimo Consiglio Comunale Casavecchia e Caputo hanno lasciato i lavori prima del voto finale: cosa potrebbe voler dire?

Ci troviamo di fronte ad un abbandono? Lasciano la maggioranza per sedere tra i banchi dell'opposizione?

I meno corretti politicamente ritengono non molto lontana questa scelta, ma siamo ancora nel campo delle indiscrezioni.

In tutto questo bailame, l'unica figura istituzionale che non ha rilasciato dichiarazioni è Silvio Matano, legittimo e apprezzato Presidente del Consiglio Comunale. (Michele Lauriola)



In alto a sinistra Porzia Pinto, a destra Lello Sciscio, in basso a sinistra Tiziana Casavecchia, a destra Nicola Caputo



UN GIOVANE CAMPIONE DI BOXE THAILANDESE ORGOGLIO VICHESE!

Michele Mastromatteo, 29 anni, neo Campione Europeo di Thai Boxe

continua a pag. 2



LA «GIORGIA» DI VICO, IDA BALDASSARRE NEO COORDINATRICE DI FRATELLI D'ITALIA

Da una lettera del capogruppo in Consiglio comunale Enzo Azzarone, indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i consiglieri, si apprende il nome del nuovo coordinatore locale di Fratelli d'Italia.

Si tratta del Consigliere Comunale di minoranza Ida Baldassarre, che sostituirà il dimissionario Roberto Bonifacio. (a pag. 5)



TERRAZZA SAN PIETRO

ABBIGLIAMENTO

VICO DEL GARGANO

UN GIOVANE CAMPIONE

DALLA PRIMA PAGINA

Intervista a cura di Michele Lauriola

DI BOXE THAILANDESE ORGOGLIO VICHESE!

«Da piccolo giocavo a calcio, lo sport più popolare, praticato da quasi tutti i bambini. Poi ho conosciuto un amico che mi ha portato in palestra e mi sono innamorato della boxe thailandese».

Esordisce così, al telefono, il neo campione di Thai Boxe Michele Mastromatteo, 29 anni, di origini vichesi (il papà e la mamma sono nati a Vico e la sua famiglia è molto conosciuta in paese), subito dopo la vittoria in Francia contro il detentore del titolo europeo Fabien Fouguet.

«Ho chiesto di sfidare il campione europeo in casa sua, in Francia - commenta Michele dopo tanti giorni e ore di allenamento. Ho voluto riprovare a vincere una cintura importante. Sabato sera ne ho vinte due, una che rappresentava il tema della serata in onore dei «Militari feriti in guerra» e l'altra che rappresentava il titolo europeo della mia categoria. Davvero una grande emozione. Mio padre mi ha fatto indossare la maglietta rossonera in onore del suo paese di origine e della squadra del Foggia, sempre nel cuore, regalo di un amico tifosissimo dei satanelli».

Un successo meritato quello di Michele, che da dieci anni pratica con passione e sacrificio uno sport «minore» ma molto competitivo.

Più volte campione italiano ed oggi al 7° posto nel ranking mondiale, Michele è anche istruttore e allenatore oltre che un combattente professionista. Niente male per un giovane che già da dilettante ha realizzato un ottimo secondo posto ai campionati mondiali ISKA.

La Thai Boxe è un'arte marziale e uno sport da combattimento, antica tecnica di lotta tailandese nota come "l'arte delle otto armi" perché consente di utilizzare combinazioni di pugni, calci, gomitate e ginocchiate, richiedendo un'intensa preparazione atletica e mentale

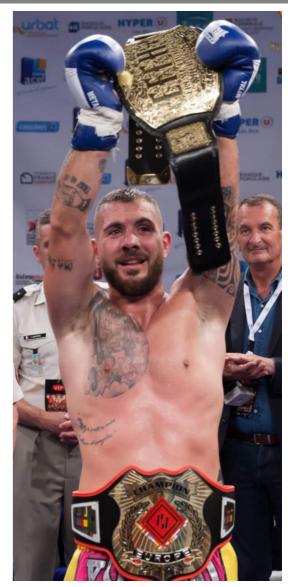
«Se vuoi raggiungere dei buoni risultati agonistici, - continua Michele - non devi mai smettere di allenarti. Io in media faccio dalle due alle tre ore al giorno di attività in palestra e, a ridosso delle gare, anche quattro o cinque ore. Ci vuole testa e sacrificio, ma poi i risultati

non tardano ad arrivare. Non è solo uno sport per maschietti, - aggiunge Michele -ma ci sono molte ragazze che si avvicinano a questa disciplina, un po' per imparare a difendersi, un po' per vivere emozioni forti, anche se la nostra boxe non è violenta. C'è molto rispetto e molto far play. Sul ring combattiamo con la massima correttezza e dopo il gong finale siamo tutti amici».

Una precisazione importante, che alimenta ancora di più la voglia di scoprire questi sport molto poco pubblicizzati e ancor meno sotto i riflettori dei media.

Cercando di capire meglio queste discipline, si scopre che anche dalle nostre parti (Foggia, Sannicandro, Vico) ci sono palestre che «insegnano» un'arte marziale davvero unica, che si differenzia dalla boxe tradizionale e da altri simili discipline.

«Ho un sogno, - conclude Michele - che ringraziamo per questa chiacchierata - che è quello di organizzare a Vico del Gargano una giornata di sport, un galà come viene chiamato in gergo da noi, dove esibirmi e far esibire professionisti da tutta Italia e far conoscere, ai miei amici garganici e vichesi, il meraviglioso mondo della boxe thailandese. Spero che il sogno possa avverarsi al più presto. Grazie per i vostri auguri e per i complimenti ricevuti, spero di ritornare al più presto nel paese che ho sempre nel cuore».



«Ho un sogno, esibirmi a Vico davanti ai miei amici garganici e vichesi!»







Corso Carmine, 58 - Vico del Gargano

348.9731449





CASA DEGLI ARTISTI

"CASA DEGLI ARTISTI". Ecco il nome del sogno realizzato di Marilena Verri.

"Casa", come luogo d'accoglienza. Luogo sicuro. Luogo tranquillo, dove artisti di ogni genere potranno incontrarsi, parlarsi, confrontarsi, progettare, creare.

Luogo che conserverà tutte le produzioni artistiche di Vincenzo di Lalla, i suoi cimeli e i riconoscimenti di merito conseguiti negli anni. Si trova ai piedi della nostra Chiesa Matrice, accanto al Trapeto Maratea, altro luogo dove si custodisce una parte dell'animo antico della civiltà vichese.

Verrà inaugurata il 16 ottobre 2021.

Ma chi è Marilena Verri e chi è Vincenzo Di Lalla?

Marilena è una donna del Nord che ha sposato Vincenzo, uomo del Sud, nonché vichese doc.

Vincenzo è un artista a 360 gradi. Grande talento, ma tanta sfortuna. Sfortuna che trova riscatto grazie all'amore di Marilena che, caparbia e tenace, da tempo si adopera affinché le capacità del marito trovino degna posizione e visibilità. Di tanta caparbietà sono prova il cippo posto nel nostro cimitero comunale, la targa con poesia presente nella piazzetta dove sfocia il Vicolo del Bacio, le tante manifestazioni con le declamazioni dei versi scritti dal Di Lalla e le condivisioni dei suoi pezzi musicali, gli innumerevoli premi post-mortem partecipati.

"LA CASA DEGLI ARTISTI", però, rappresenta il culmine degli intenti progettuali di Marilena Verri, che vede diventare concreti alcuni suoi desideri.

"LA CASA DEGLI ARTISTI" è, infatti, l'assicurarsi la conservazione ordinata e perpetua dell'intera produzione artistica del Di Lalla, nel luogo nativo dell'artista stesso.

È, quindi, dare "casa" a spartiti, a caricature, a disegni, a versi, a commedie nell'intento di preservarli e nello stesso tempo di farli conoscere.

È creare l'opportunità di ricordare l'artista vichese ogni volta che si metterà piede in questa CASA, acquistata e allestita, pensando all'Arte nell'accezione più larga e più bella di cui la mente umana sia capace.

È contribuire ad alimentare e a sostenere la Poesia, la Bellezza delle parole nonché l'Armonia della Musica.

"Vi prego, dite a tutto il mondo chi era Di Lallagrande talento-il mio Vincenzo". Scrive Marilena.

Un grande amore quello di Marilena per Vincenzo. Forse, non è un caso che il suo sogno si avveri a Vico del Gargano, noto

L'OPINIONE

di Tommaso Pio dell'Aquila

LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE NEGLI ASPETTI DECISI DELLE PICCOLE COMUNITÀ

È stata un'estata ricca di riconoscimenti sportivi che ci hanno reso orgogliosi di essere italiani

Chi sono queste persone che ci ha reso così tanto orgogliosi?

Sono donne, uomini, anche disabili, spesso di origine straniera.

Sono giovani. Sono tutti giovani.

Eppure nel resto della società i giovani non hanno spazio. Sembrano essere utili solo a correre i 100 metri per il sollazzo degli altri e buoni solo se diventano la controfigura dei loro padri. Quando va bene, sono considerati come paravento o categorie protette.

Questi giovani, sia nello sport che negli altri ambiti della vita, allenano il loro talento seguendo i consigli dei più grandi.

Chiedono di essere accompagnati, di essere formati. Vogliono imparare dagli errori di chi ha più esperienza, per essere attrezzati a prendere le proprie decisioni, e diventare responsabili degli errori che a loro volta commetteranno.

Ma chiedono anche di essere ascoltati, di essere coinvolti nelle scelte comuni. Non c'è coinvolgimento senza ascolto. Senza coinvolgimento ogni motivazione viene mortificata.

I giovani vogliono dire la loro, ma ogni volta

che accade sono denigrati, sminuiti, azzittiti. Intimoriti. Gli rispondono che arriverà il loro turno, perché loro "sono il futuro", ora devono aspettare. Così viene meno ogni interazione, scambio, confronto. Si crea una dualità che uccide il vero senso della partecipazione.

E vanno via...dai tavoli, dalle piazze, dai paesi, dall'Italia. Sono quelli meno attrezzati per concorrere in una competizione elettorale. Precari, con le spalle scoperte, fuori dai circuiti decisori - a meno di essere "figli d'arte" - non hanno la ragionevole opportunità di candidarsi a rigenerare il potere amministrativo e sociale.

I giovani li volete "zitti e buoni", perché così vi hanno insegnato ad essere.

Chiedo ai giovani, quanto vi sentite ascoltati? Dalle istituzioni, dalle amministrazioni, dalla famiglia...

Chiedo agli adulti, quanto tempo dedicate all'ascolto dei più giovani? In che modo cercate di renderli protagonisti?

L'interazione generazionale deve essere sviluppata in chiave dinamica, senza correre il rischio di addomesticarla con le quote di facciate o adempiendo a delle formalità. Soprattutto nei paesi di piccole dimensioni si posseggono le conoscenze, gli strumenti e l'accesso alle reti locali per supportare la partecipazione giovanile.

L'attivismo dei giovani all'interno delle comunità locali è un elemento centrale per lo sviluppo delle aree interne, fattore necessario nella costruzione di comunità attive e consapevoli.





come paese dell'amore. E, poiché nulla avviene a caso e poiché il "caso" riveste sempre un significato specifico nelle nostre vite, il sogno di Marilena, forse, ci appartiene più di quello che si possa immaginare. Il sogno di Marilena è un dono per Vico del Gargano!

Grazia D'Altilia







Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali Zona Artigianale - Jos. Mannavelle - Vico del Gargano (FD) - 0884-998988 - fax 0884-79204

Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045 www.metalglobo.it info@metalglobo.it





DA PADRE IN FIGLIO! LA CNA C'È!

Anche quest'anno in occasione della Festa di San Michele, la Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole e Medie Imprese della provincia di Foggia, sede di Vico del Gargano, con grande gioia, ha voluto premiare cinque imprenditori che hanno trasmesso il proprio mestiere da padre in figlio o che hanno raggiunto (e oltrepassato) i trent'anni di attività.

Le targhe sono state consegnate alle seguenti imprese:

- Impresa artigiana di Fabbro, attività' iniziata dal Signor Azzarone Leonardo e proseguita dal figlio Azzarone Tommaso.
- Impresa artigiana Pirro Matteo per la sua attività ultratrentennale di istallazione e manutenzione impianti elettrici e di refrigerazione.

Impresa commerciale di rivendita di Tabacchi e articoli vari, attività' iniziata dal Signor Angelicchio Leonardo e proseguita dal figlio Nicola e dalla sorella Ninetta.

Impresa commerciale di rivendita di Tabacchi e bar, attività' iniziata dal Signor Tozzi Francesco e dalla moglie Maria e proseguita dal figlio Luca.

Impresa commerciale di articoli di abbigliamento, attività' iniziata dal Nonno Giuseppe Dattoli, proseguita dal padre Dattoli Mario e attualmente gestita dal figlio Dattoli Antonello.

A consegnare i premi sono intervenuti il Vice Sindaco avv. Lello Sciscio, il Presidente della Cna di Vico Antonio del Conte, il Presidente Provinciale della Cna Rag. Michele Pupillo, il fondatore della CNA Vico Michele Zaffarano.



Ringraziamo ancora una volta il Comitato Festa San Michele in Campagna per l'ospitalità e la cordialità con cui ci hanno accolti per il secondo anno nella loro Chiesa, ringraziamo Fra Giuseppe Buenza per aver permesso il nostro intervento al termine della cerimonia religiosa, e ovviamente ringraziamo tutti i presenti alla manifestazione.

IL PROF. VINCENZO MANZO ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DELLA FRATRES

Nei giorni di venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 settembre 2021 si è svolta, presso l'Hotel Domus Pacis di Assisi, l'Assemblea nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue Fratres riunita in sede elettorale. L'Assemblea aveva l'incarico di eleggere il nuovo Consiglio Nazionale.

Hanno partecipato alle votazioni i Presidenti dei Gruppi Dontori di Sangue Fratres provenienti dalle Regioni Italiane do ve la Fratres è presente.

L'apertura del seggio elettorale è avvenuta la sera del venerdì e l'elezione si è svolta durante i tre giorni alternando la fase elettiva ad altre attività di carattere informativo (conferenze su tematiche connesse alla Donazione ed alla Solidarietà sociale), religioso (sfilata del corteo dei Gruppi Fratres presenti con i propri gonfaloni sociali, terminata con la celebrazione della Santa Messa presso la Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola), sociale (riunione dei Giovani Frates).

La Domenica sera il seggio elettorale è stato chiuso e si è provveduto alla verifica del numero dei votanti per validare l'elezione stessa, dopo di che è avvenuto lo scrutinio che è strato ripreso e trasmesso e registrato in diretta streaming a cui si poteva accedere con un link trasmesso a tutti i livelli Fratres. Al Termine dello spoglio si è proceduto alla proclamazione degli eletti.

Il risultato finale si è rivelato un chiaro successo del Prof, Vincenzo Manzo che ha sbaragliato gli avversari con un numero notevole di consensi risultando così il più votato tra i 15 Consiglieri eletti. Chiusa l'Assemblea tutti sono rientrati alle proprie dimore. Il giorno 4 ottobre si è riunito il nuovo Consiglio nazionale che ha provveduto alla elezione del Presidente, del Segretario e dell'Amministratore. A conferma del numero elevato di suffragi ottenuto dal Prof. Vincenzo Manzo, lo stesso è stato proclamato all'unanimità il nuovo Presidente nazionale della ERATRES:

Questa la cronaca nuda dei fatti. Adesso l'espressione dei nostri sentimenti di concittadini dell'amico Vincenzo Manzo, amato Professore di Lettere, già Presidente del locale Gruppo Fratres di Vico del Gargano, nello scorrere del tempo,

Presidente Provinciale del Consiglio Fratres di Foggia, Regionale del Consiglio Fratres della regione Puglia ed oggi Presidente nazionale della Fratres Italia. Orgogliosi del suo cammino all'interno di un'Associazione di Volontariato di carattere socio sanitario che vede i cittadini di Vico del Gargano tra quelli più attenti, generosi e sensibili alle necessità sanitarie degli altri, non possiamo che complimentarci con lui abbracciandolo virtualmente con il nostro massimo affetto ed augurandogli un caro "ad maiora semper! Aggiungo l'espressione un mio personale sentimento. Sono nativo della Toscana regione dove con la Confraternita delle Misericordie è nata la Fratres Donatori di Sangue Italiana, oggi mi considero pugliese per vita vissutaci (circa 60 anni) e sono onorato che un amico locale sia assunto per la prima volta alla Presidenza sempre tenuta da toscani. Non so perché, ma che sia l'amico Vincenzo Manzo, mio Presidente a livello locale, ad arrivare così in alto mi ripaga dalla sorte riservatami dalla vita di essere stato inviato 60 anni fa in quello sperduto e sconosciuto paese di Vico del Gargano!

Le tre giornate si sono svolte all'interno del Teatro dell'Hotel Domus Pacis, dove sono state svolte anche gli incontri annessi e connessi alla chiusura degli atti connessi al Consiglio nazionale uscente.

Il giorno di venerdì 3 alle ore 15:00 si è aperto il seggio elettorale per l'elezione dei tre organi nazionali: Consiglio Nazionale, Organo di Controllo e Organo Nazionale di Conciliazione. Le votazioni si sono protratte per tutta la durata dell'Assemblea accogliendo i Votanti provenienti dalle diverse Regioni Italiane. L'afflusso è stato continuo ed ordinato e si è svolto nel pieno rispetto delle attuali norme Covid 19. Norme che hanno richiesto ai partecipanti la certificazione del Green Pass e, per coloro che ne fossero sprovvisti, la fruizione del test rapido anti Covid.

I votanti sono stati poi accolti nell'Ufficio Verifica Poteri dove, verificata la loro validità di votante, venivano dotati di documento di votazione ed autorizzati a recarsi nell'apposito seggio dove potevano procedere alla votazione.



Domenica sera alle ore 17:30 il seggio si è chiuso. È seguita la verifica dei votanti per la validità votazione (rispetto del quorum necessario) ed è iniziata l'operazione di scrutinio delle tre organi sopracitati. L'operazione si è svolta con trasmissione in streaming videoregistrato a cui ci si poteva accedere iscrivendosi ad uno specifico link.

Durante le tre giornate, si sono svolte all'interno del Teatro dell'Hotel Domus Pacis alcune Conferenze, relative al mondo della Donazione del Sangue, condotte da valenti relatori.

La mattina della domenica i partecipanti si sono ritrovati con i loro gonfaloni sociali e hanno sfilato per partecipare alla Santa Messa celebrata nell'adiacente Basilica papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola.

Al termine degli scrutini si è proceduto all'acclamazione dei consiglieri eletti nel tre diversi organi.

Nel Consiglio Direttivo il maggior suffragato è stato il nostro concittadino prof. Vincenzo Manzo, che sicuramente accederà alla Presidenza nazionale della Fratres. Un evento di particolare significato perché la Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue "Fratres" delle Misericordie d'Italia, che trae la propria origine dalla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia ed è stata fondata in Lucca il 19 giugno 1971 è sempre stata presieduta da un Donatore toscano. Da notare la carriera dl Prof. Vincenzo Manzo: Presidente della Fratres Regione Puglia e domani Presidente della Fratres Nazionale. (*Pino Chiucini*)



SERVIZIO CONSEGNA A DOMICII IO

SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO





IL BORGO DI VICO DEL GARGANO, OSSERVATORIO PRIVILEGIATO DELLA CONTEMPORANEITÀ

Gli artisti Salvo Ligama, Nadia Groff, Lorenzo Tomacelli e Alessandro Suzzi, coordinati e diretti da DDuMStudio, a lavoro per realizzare quattro opere su sette temi, in quattro luoghi di Vico del Gargano.

Un progetto innovativo che mira a valorizzare la biblioteca 'Giuseppe del Viscio' e a creare un percorso artistico-culturale diffuso.

Il borgo di Vico del Gargano torna ad essere lume e riflettore sull'arte e sul suo valore sociale ed ecologico, diventando osservatorio privilegiato della contemporaneità. Lo fa grazie all'innovativo progetto "Accademia degli Eccitati 2.0 - L'arte urbana accende i lumi sull'ecologia", finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito di Sthar Lab, coordinato da DDuMstudio insieme al Comune di Vico Del Gargano.

A metà del '700 le Accademie illuministe europee ripensarono il concetto di "felicità" dei popoli accostandolo a quello del sapere come "pubblica utilità": un sapere non più fine a sé stesso, ma disponibile per il territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. Tra quelle Accademie c'era anche quella "viciense" che risvegliò le coscienze degli abitanti locali, facendo di Vico l'unico centro illuminista di Capitanata di cui oggi si abbiano fonti documentate.

Il progetto "Accademia degli Eccitati 2.0" rispolvera il significato di eccitare - inteso come svegliare, stimolare, sollecitare i sensi e la mente ad uscire dal letargo dell'oscurantismo e del dogmatismo – dando vita ad un intervento contemporaneo capace di accendere i "lumi" su tematiche di estrema attualità legate all'ecologia, utilizzando il linguaggio visivo della street art.

In questi giorni, infatti, il borgo garganico accoglie quattro artisti provenienti da diverse parti d'Italia - Salvo Ligama, Nadia Groff, Lorenzo Tomacelli e Alessandro Suzzi - chiamati a raccolta per realizzare quattro installazioni dedicate a sette temi attuali legati all'ecologia su cui accendere i riflettori ed eccitare le menti.

Il numero sette è legato ai "Sette Dolori della Vergine", personaggio legato alla storia dell'Accademia degli Eccitati del '700. I sette dolori della Vergine verranno rielaborati dagli artisti in chiave laica e contemporanea, investigando sette risorse ecologiche spesso in "sofferenza".

Salvo Ligama racconterà l'Energia in via Sbrasile, Nadia Groff il Suolo e l'Atmosfera in via Fuoriporta, Lorenzo Tomacelli i Borghi e il Cibo in piazza Mercato, Alessandro Suzzi gli Oceani e le Foreste in via Rostagno.

Le installazioni, aventi come tema le sette tematiche, saranno inserite nel tessuto urbano di Vico del Gargano e creeranno un nuovo itinerario artistico-culturale capace di

ridisegnare e valorizzare non solo il centro storico, ma anche la periferia e la vista sul paesaggio circostante.

Il circuito di installazioni di arte urbana nasce con l'obiettivo di valorizzare la biblioteca 'Giuseppe del Viscio', che possiede un patrimonio di 25.000 libri catalogati ed è un contenitore unico per lo studio e la conoscenza della storia e della cultura meridionale in epoca moderna (conta circa 3.500 unità bibliografiche, tra manoscritti, cinquecentine, edizioni del '600 e, soprattutto,



edizioni del '700 e dell'800).

«Il percorso di fruizione artistico-culturale è immaginato come un percorso ludico, di riflessione e introspezione, guidato da una contemporanea Atena 2.0 - dea della saggezza da sempre associata ai luoghi della cultura come musei e biblioteche ma anche musa degli eccitati viciensi - che porta il fruitore sia fisicamente

che virtualmente, tramite l'uso di targhe interattive con QR code, a scoprire il borgo e il patrimonio di Vico tramite i luoghi della cultura e i sette temi scelti», spiegano i creativi di DDuMstudio, che aggiungono: «In questa ottica il progetto potrà essere integrato e ampliato negli anni, portando alla ribalta nuovi temi su cui riflettere, proprio come facevano gli eccitati al loro tempo con gli happening periodici di incontro e riflessione con altri studiosi/artisti e con le comunità locali».

DALLA PRIMA PAGINA

IDA BALDASSARRE, UNA DONNA ALLA GUIDA DI FRATELLI D'ITALIA

Eletta come indipendente nella lista «Per Vico - Scaramuzzo sindaco», probabilmente è la prima donna o tra le prime a Vico, chiamata a ricoprire il ruolo di responsabile di partito, il cosiddetto segretario di sezione.

«Quando mi sono avvicinata al mondo della politica attiva, commenta Baldassarre, non avevo nessuna appartenenza politica. Sono solo e sempre stata impegnata nel mondo della chiesa fino a ricoprire il delicato ruolo di Ministra dell'Ordine Francescano Secolare di Vico del Gargano, a contatto con i bambini, i più deboli, i bisognosi. Noi del Terz'Ordine siamo chiamati a scendere in politica, quando questa nobile arte può contribuire ad aiutare gli altri. Oggi mi occupo dei «più grandi» e spero di continuarlo a fare con lo spirito che contraddistingue noi francescani».

La prima dichiarazione della neo Coordinatrice di FdI è chiara e sintetica.

«Sono molto contenta che mi abbiano scelta, continua il Consigliere Baldassarre, e per questo ringrazio tutti i miei amici per la fiducia concessami. Mi sento orgogliosa di rappresentare seppur a livello locale, un partito così importante. Devo confessare che ho sempre ammirato Giorgia Meloni, un riferimento determinante per me e per le mie idee di solidarietà. Mi rispecchio nel suo modo di intendere il concetto di accoglienza dei migranti. Non si possono far entrare in Italia le persone senza garantire loro un minimo di dignità, tra vita lavorativa e coesione sociale. Non possiamo permettere che le donne continuino ad

essere "vittime della strada" in condizioni che non posso raccontare senza non scendere nel volgare». Infine, una nota di orgoglio della neo coordinatrice.

«Mi hanno chiesto di dare un suggerimento per l'intitolazione di una strada cittadina. Non ho avuto dubbi: ho scelto via San Francesco D'Assisi! Ed ho anche ottenuto che sulla targa, venisse apposto il Tau, che è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico, indicato nella

Bibbia come simbolo di salvezza, ed è il segno con cui San Francesco d'Assisi amava firmare le lettere e le benedizioni!» (m.l.)





GARGANO S.R.L.
AUTOSPURGHI
MONACO DONATO

- STASAMENTO CONDOTTA FOGNA - RASAMENTO RADICI SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E LIQUAMI - MANUTENZIONE FOGNA PUBBLICA E PRIVATA - PULIZIA VASCHE IMOF - PULIZIA POZZI NERI - PERSONALE QUALIFICATO - INTERVENTI 24H

Via Particchiano snc - Vico del Gargano (Fg) - Cell: 340.8664717



SAN MENAIO 347.9153363







BUNGALOW | CAMPING | SPORT

C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano **0884 968105 fax 0884 968465** info@calenella.it calenella.it



PREMIAZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO "TRATTURO MAGNO 2021"

La premiazione del Concorso Letterario è avvenuta il 9 ottobre c.a., dopo il convegno "Tratturo Magno, rigenerazione di un territorio", svoltasi presso il palazzo dell'Emiciclo del Consiglio regionale d'Abruzzo. La Sala Ipogea era gremita di Amministratori locali, di alcuni alti esponenti appartenenti alle forze dell'ordine, all'Anas, ad Associazioni culturali e sportive. Presenti anche religiosi, tecnici, imprenditori, giornalisti e qualche rappresentante di governo e della televisione.

Tutti insieme per la riqualificazione del territorio abruzzese e del sentiero L'Aquila-Foggia, percorso della transumanza, definito Tratturo Magno.

Il 4 ottobre scorso, invitato dal sig. Fernando Longo, titolare della masseria didattica Rovello di San Paolo Civitate, partecipai al convegno indetto dal titolare presso la sua azienda dove erano presenti i rappresentanti locali di consorzi e imprenditori di 6 comuni della provincia di Foggia, dove è avvenuto il passaggio della transumanza, e del rappresentante dell'AssoPro Parco.

Tutti uniti per riqualificare le zone interessate. In un mio vecchio articolo, "Panacea per tutti i mali?", pubblicato sul sito Punto di Stella, invitavo tutti i Sindaci ed Amministratori del Gargano ad unirsi per chiedere un forte potenziamento per il nostro territorio, unificando le esigenze comuni ai vari territori in un'unica richiesta, in modo da essere più incisivi ed ottenere gli obiettivi mirati.

Con Piero Giannini e con Michele Lauriola, qualche anno fa, avevamo un progetto: coinvolgere il Sig. Stefano Pecorella, allora Presidente del Parco Nazionale del Gargano, il Presidente del Parco del Beigua oltre ad altri Amministratori e, attraverso organi competenti, inoltrare al fondo monetario europeo un'unica domanda e richiedere il ripristino di vecchi edifici e case rurali, posti lungo i sentieri calpestati dai pellegrini, ristrutturandoli in stazioni di sosta, utili agli sportivi che praticano trekking e mountain bike, come per cavalli e cavalieri e per i pochi Pellegrini superstiti. Proprio dai sentieri del Beigua iniziava il percorso dei Normanni e dei Longobardi devoti a San Michele Arcangelo, per recarsi a Monte Sant'Angelo. L'Italia è tutta bella, in estate i nostri lidi bagnati dai mari sono presi d'assalto dai turisti internazionali, così le città colme di opere d'arti. Apportando alcuni correttivi nelle aree interne si potrebbe ottenere un turismo maggiore, durevole per tutto l'arco dell'anno. Di rigenerazione del territorio si è parlato al Convegno a L'Aquila, il

Esperienza pluriennale e tecnologia avanzata per tutte le vostre esigenze di salute orale.

Implantologia guidata.

Ortodonzia invisibile.

Radiologia 3d.

Scanner intraorale 3d.

Laser.

Via Mazzini, 197
CARPINO
0884.992122



9 ottobre, prima che si svolgesse la cerimonia di premiazione del concorso Letterario.

La giuria ha ritenuto ringraziare, con una pergamena, 4 partecipanti per la sezione poesia: Luigi Ianzano, Vincenzo Campobasso, Anna Piano, La Rocca Tiberio e 3 partecipanti per la sezione prosa: Matteo Rivino, Grazia Di Roio, Gianfranco Eugenio Pazienza, Roberto Giuliani fuori concorso.

Questi i 3 vincitori per la sezione poesia:

Primo classificato, Fabrizio Nardone per la lirica, "Eco del viandante". Secondo premio ad Assunta Maria Oddi per la lirica "Tratturi".

Terzo premio a Giancarlo Bozzetta per "L'agosto dei miei ventun anni ". Mentre per la prosa:

Prima classificata, **Grazia D'Altilia** con il racconto: "Quel temporale del 55" con la seguente motivazione:

"C'è della poesia in questa prosa coinvolgente, che narra, attraverso pensieri dalle nuances sentimentali tenui eppure definite, la sacralità del lavoro del pastore che, nella ricchezza di significati, diventa il fulcro della narrazione. La similitudine tra i due viaggi sa non essere banale, ma emotivamente intensa."

Secondo premiato, **Antonio Monte**, il sottoscritto, con il racconto "La transumanza, la mia prima vacanza" con la seguente motivazione: "Pagine coinvolgenti, attraversate dalla memoria di un'esperienza vissuta, che diviene vivida, palpitante realtà. Storia di grande interesse, documentario per le dettagliate notizie sulla transumanza dal Gargano all'Abruzzo. Una "tranche de vie" realmente vissuta e che l'Autore racconta con grande partecipazione emotiva. Il lettore rivive con meraviglia quei momenti."

Il mio ringraziamento, minato dall'emozione, è avvenuto in un modo convulso verso tutti i rappresentanti presenti, verso la giuria del concorso.

Avevo 15 anni quando da San Paolo Civitate a Sulmona ho accompagnato con i pastori abruzzesi la mandria di mucche e di greggi, ho descritto le insidie ed alcuni dettagli sconosciuti alla modernità, definendo vacanza ciò che è stata la mia infanzia, una cruda ma positiva realtà.

Terzo premiato, Matteo Pio Pazienza, con il racconto: "Là dove il Tratturo Magno incontra la laguna"

"Prosa che sa trovare spiragli, attraverso cui sentimenti autentici sanno farsi voce di nostalgia suadente e che sa, sull'onda della memoria, ripercorrere gli itinerari delle vie erbose percorse dai transumanti. Il testo è ricco di profonde riflessioni su un passato forse difficile da recuperare."

Questa la motivazione della Giuria.

Per la poesia menzione speciale a: Roberto Di Leonardo, per la lirica "I versi della transumanza".

Per la prosa menzione speciale ad Anna De Romanis, per il racconto "L'Abruzzo terra di contrasti".

Da pastorello sdraiato sul prato tendevo la mano per toccare il cielo, mi dicevo "non riuscirò mai!". Un vecchio pastore mi ripeteva: "mai dire mai". Per l'occasione, la mano è scesa dal cielo.

Seppur emozionato, ero felice per la premiazione e per i contenuti dei due convegni. Ho visto smuovere parte del progetto programmato insieme a Michele Lauriola e Piero Giannini, scomparso tre anni fa. Un'idea dunque possibile.

Antonio Monte

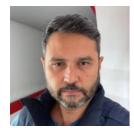




Ferrante Elettrodomestici

Tv *hifi *frigoriferi *lavatrici *stufe *telefonini via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621





L'ANGOLO DELLA MEDICINA

a cura del dott. Antonio Giuliani

Per il tuo benessere psico-fisico, l'informazione è fondamentale. Ogni mese, temi di attualità e di interesse generale. Poni le tue domande scrivendo a: info@chirurgiaeproctologia.it

Prevenzione in sanità: è l'insieme delle misure utilizzate a prevenire la comparsa e la progressione delle malattie e l'instaurarsi di danni irreversibili quando ormai la patologia è in corso.

Parlare di prevenzione oggi è difficile per il semplice motivo che veniamo da un periodo, non ancora terminato, che ha messo a dura prova il senso sociale di sanità.

Con la pandemia da covid 19 purtroppo tutti gli schemi utilizzati dal piano di sanità e prevenzione nazionale sono venuti meno.

Questo è successo purtroppo perche non è stato possibile per circa due anni sottoporsi ai controlli medici programmati e di screening in quanto le strutture ospedaliere ed ambulatoriali hanno dedicato spazi e risorse per fronteggiare la pandemia che ancora preoccupa e che stiamo ancora vivendo.

Basti pensare a quanti controlli strumentali ed ematochimici sono saltati per i pazienti affetti da patologie croniche come per esempio il diabete, ipertensione o altre patologie cardiovascolari in trattamento medico o in followup. Per non parlare dei molti tumori non diagnosticati in questi due anni: il ministero della sanità stima che in Italia vi siano in media in un anno 377.000 nuove diagnosi di tumore con un incremento in media ogni anno del 5 %.

Per farvi capire della gravità della situazione vi dico che nel 2020, primo anno di pandemia, nei Registri Tumori (RT) nazionali mancano all'appello oltre il 25% delle diagnosi di tumore.

Questo non significa che abbiamo avuto un buono sconto da parte del cancro ma che purtroppo non è stato possibile materialmente fare diagnosi. Come ormai tutti sappiamo una diagnosi tempestiva e precoce di una patologia tumorale permette al paziente in molti casi di risolvere definitivamente con la terapia medica o chirurgica adeguata e dimenticare il problema.

Purtroppo i dati scientifici hanno dimostrato che più tardiva è la diagnosi di cancro e peggiore sarà la sua prognosi. Da qui si evince tutta la preoccupazione e l'attenzione che il sistema sanitario nazionale ha nei riguardi di questo problema.

Non tutto è perduto: in un cielo di nubi e fulmini in cui ci ha catapultato il covid 19 si vede un spiraglio di luce e da qualche mese un timido arcobaleno: grazie alla campagna vaccinatoria nazionale e al buon senso della maggior parte dei cittadini ora possiamo con calma e attenzione reintraprendere il discordo prevenzione.

Le strutture sanitarie: ospedali, medici di base, medici del territorio, ambulatori man mano decongestionati (vedi i dati nazionali riguardo la pandemia), possono ridare attenzione, vigore all'arma più importante sulla quale il servizio sanitario nazionale italiano ha investito da sempre e ci rende una nazione con un BUONA sanità: la prevenzione.



DI CHI È FIGLIO L'UOMO VIOLENTO

a cura del dott. Danilo Selvaggio

Il significato del termine "prevenzione" è abbastanza chiaro: individuare, conoscere ed eliminare quei fattori di rischio che possono favorire il verificarsi di fatti dannosi o non desiderati. Se la prevenzione ha un senso, allora dovremmo spingerci oltre la semplice descrizione di un fenomeno e di come denunciarlo. Dovremmo porci una domanda che vada alla radice del problema: perché succede?

Probabilmente è una domanda scomoda e complessa. Probabilmente lo è ancor più se parliamo della violenza sulle donne. Negli ultimi anni, sono stati diversi i dibattiti susseguitisi in merito, spesso incentrati su testimonianze dirette, numeri da contattare, consigli. Un grande lavoro di sensibilizzazione e di sprono a reagire.

Ma qui siamo già arrivati alla violenza. All'abuso, che sia psicologico o fisico, non ci si deve arrivare. Allora torniamo all'inizio di questo breve articolo: perché succede? O ancora meglio: perché un uomo è violento?

Le cause sono sicuramente molteplici. Difficili e complesse. Anche da affrontare. Tra queste, sicuramente c'è la questione del contesto culturale da cui non si può prescindere. Basti pensare al mai completamente tramontato mito del "macho" possessivo, che ottiene il rispetto attraverso la violenza. In tal senso, la violenza sulle donne è solo uno dei sintomi più evidenti di una cultura intrinsecamente maschilista dentro cui si annidano stereotipi molto difficili da scardinare.

Connesso al contesto socio-culturale, anche il tipo di educazione adottato dalla famiglia d'origine dell'uomo violento ha un'importanza notevole. Le ricerche scientifiche sono piuttosto concordi nell'evidenziare come quei genitori che abbiano messo in pratica punizioni corporali (elevate a vero e proprio metodo educativo), tendano a trasmettere ai loro figli il messaggio che l'aggressività e la violenza siano comportamenti giusti per relazionarsi agli altri.

Argomento assai complesso che meriterebbe studi più approfonditi è sicuramente quello della trasmissione intergenerazionale della violenza, strettamente correlato al tema della violenza assistita. I figli che assistono alla violenza del padre nei confronti della madre hanno, infatti, una probabilità maggiore di essere essi stessi autori di violenza nei confronti delle proprie compagne. Succede perché, in base alla loro esperienza, hanno interiorizzato la violenza come modo di risolvere i conflitti. Una recente indagine condotta dall'ISTAT ha rilevato dati a dir poco drammatici: uomini che hanno assistito ai maltrattamenti del proprio padre sulla propria madre a loro volta sono diventati autori di violenza nel 21,9% dei casi, passando paradossalmente da una situazione di maltrattato (o spettatore di maltrattamento) ad una di maltrattante.

Sono argomenti complessi e spinosi. Probabilmente riusciremo a prevenire un abuso quando saremo capaci di impedire la genesi dell'abusatore in un uomo; quando avremo compreso la pericolosità dei comportamenti di indifferenza e di accettazione rispetto alla violenza all'interno delle famiglie e, in genere, dei contesti sociali; quando saremo riusciti ad estirpare quei connotati machisti dei quali la nostra società è ancora intrisa.

In questo modo avremo salvato una donna. E avremo salvato suo figlio due volte: dall'essere sicuramente vittima prima (di violenza assistita) e potenziale abusatore dopo.









WEDDING



BY DATTOLI



P9 CARLO PIGNATELLI



TAGLIATORE

ROSA CLARÁ

PRONOVIAS GROUP

Luigi Bianchi Mantova Sartoria

NICO|

COUTURE

Vestiamo i tuoi sogni!

I capi più esclusivi

anche su misura

PIAZZA SAN DOMENICO, 60 VICO DEL GARGANO (0884.993564 - 333.2601071